

# Debiti milionari di tre Comuni Unione in allerta

La Reno Galliera attende 4,7 milioni di trasferimenti da Pieve di Cento, Castello d'Argile e San Pietro

## LA REPLICA DELL'ENTE

**«Solo un ritardo di esborsi già previsti dalle amministrazioni»  
Richiamo del revisore di Matteo Radogna**

**Per i cittadini** non è facile capire come funzionano le Unioni dei Comuni, che gestiscono i servizi unificati in cambio di una quota versata da ogni amministrazione aderente. È proprio su quest'ultimo punto che si è concentrata l'attenzione dei consiglieri delle opposizioni dell'Unione Reno Galliera, che hanno puntato l'indice sui mancati trasferimenti di tre Comuni aderenti per un ammontare di 4 milioni e 700mila euro.

**Su otto** municipi complessivi, soltanto San Pietro, Pieve di Cento e Castello d'Argile risultano ancora indietro con i pagamenti. Al punto che il revisore dei conti, che certifica i bilanci, pur dando parere favorevole, ha messo in guardia la Reno Galliera: «Si invita l'Unione a porre particolare attenzione al rispetto puntuale da parte dei Comuni aderenti al pagamento dei relativi trasferimenti a compartecipazione delle spese effettuate, al fine di non compromettere gli equilibri di cassa. A tal fine si richiede di inoltrare periodica-

mente a questo organo di revisione situazione dettagliata dell'eventuale situazione debitoria non saldata da parte degli enti aderenti». L'opposizione della Reno Galliera chiede un piano di rientro, per evitare che la forbice si allarghi ancora di più.

**In particolare**, Castello d'Argile deve all'Unione circa 400mila euro, Pieve un milione e 300mila euro e San Pietro 3milioni. Si tratta di Comuni colpiti dal sisma nel 2012, che hanno effettuato lavori e investimenti in base anche ai trasferimenti di Regione e Stato. L'Unione Reno Galliera, presieduta proprio dal primo cittadino di San Pietro Claudio Pezzoli (**nella foto a destra**), spiega la situazione: «Riteniamo scorretto parlare di 'debito' quando siamo di fronte solo ad un ritardo nei trasferimenti di somme già previste nei bilanci dei Comuni. Le due cose sono molto diverse ed è scorretto infangare alcuni Comuni agli occhi dei loro cittadini definendoli di fatto come debitori insolventi. I Comuni in questione sono evidentemente impossibilitati a trasferire quelle risorse, altrimenti lo avrebbero fatto, lo stanno facendo gradualmente e meticolosamente. Crediamo invece che questo tema sia da vedere come uno dei tanti valori aggiunti dell'esistenza e del senso di un'Unione, ovvero di un ente

che consente di gestire servizi di eccellenza ma in un'ottica di reciproca solidarietà territoriale, attraverso cui poter affrontare un tema semplicemente legato a trasferimenti di cassa». L'opposizione attacca: «Una situazione che si trascina da anni – sbotta Diego Mazzanti, consigliere comunale di San Pietro in Casale – ci era stato promesso sarebbe stata risolta, ma ad oggi tutto è invariato e siamo molto preoccupati per i bilanci», mentre Pierluigi Merola, consigliere a Pieve di Cento riferisce come «nonostante in più occasioni abbiamo sollevato il problema, la giunta pievese del sindaco Borsari ha sempre minimizzato». Anche Elena Fagioli, consigliere comunale di Castello d'Argile e Roberto Mugavero (**nella foto**) di San Giorgio evidenziano che «è preoccupante l'esposizione verso un ente di secondo livello, l'Unione, che eroga significativi servizi».

**I consiglieri** hanno interessato il capogruppo in **Regione Emilia Romagna** Marco Lisei e il deputato Galeazzo Bignami di Fratelli d'Italia: «La tenuta dei bilanci dell'Unione Reno Galliera e di diversi comuni, sono in una situazione che andrà monitorata, come suggerito dai revisori dei conti, con grande attenzione anche da parte della Regione».

**Matteo Radogna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



